



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 06/05/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 25 marzo 2010, n.97

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Martano (Le). Proponente: Energia Rinnovabile Italia Surl.

L'anno 2010 addì 25 del mese di Marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con istanza del 30.11.06 acquisita al prot. n. 14512 del 11.12.2006 la società Energia Rinnovabile Italia Surl con sede legale a Bari in C.so Alcide De Gasperi n. 262, presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Martano, costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW;
- con nota prot. n. 537 del 10.01.2007 l'Ufficio chiedeva all'Amministrazione comunale interessata di provvedere agli adempimenti di legge e alla società chiedeva opportune integrazioni documentali;
- con nota del 20.02.07, acquisita al prot. n. 3510 del 01.03.2007 la società Energia Rinnovabile Italia Surl trasmetteva le integrazioni documentali richieste;
- con nota acquisita al prot. n. 4069 del 12.03.2007 alcuni consiglieri comunali del Comune di Martano trasmettevano proprie osservazioni al progetto di parco eolico proposto dalla società Energia Rinnovabile Italia;
- con nota prot. n. 5033 del 23.03.2007 l'Ufficio trasmetteva le osservazioni pervenute alla società proponente, invitandola far pervenire controdeduzioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 5472 del 04.04.2007 lo Studio Legale Saracino-Masciullo trasmetteva osservazioni alla realizzazione del parco eolico nonché la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 12.03.07 con cui il Comune deliberava di non accogliere alcuna proposta di impianto eolico senza la previa adozione ed approvazione del PRIE;
- con nota acquisita al prot. n. 8791 del 31.05.2007 la società Energia Rinnovabile Italia trasmetteva a quest'Ufficio le controdeduzioni alle osservazioni notificate;
- con nota n. 12992 del 22.08.08, acquisita al prot. n. 12319 del 08.09.2008, il Comune di Martano trasmetteva l'attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio comunale nei tempi di legge, nonché copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 31.07.2008, con espressione di parere favorevole con l'osservanza di determinate condizioni alla realizzazione del progetto in oggetto;
- con nota prot. n. 12306 del 08.09.2008 quest'ufficio chiedeva all'Assessorato allo Sviluppo Economico informazioni circa l'avvenuta presentazione dell'istanza di autorizzazione unica da parte del proponente e se ci fossero nel comune di Martano parchi eolici già realizzati e/o autorizzati;

- con nota prot. 12794 del 18.09.2008 quest'ufficio richiedeva al proponente di trasmettere specifica relazione sugli ulivi al fine di definire il carattere di "monumentalità" degli elementi arborei coinvolti nel progetto ai sensi della L.R. 14/2007;
- con nota prot. 12795 del 18.09.2008 quest'ufficio, avendo riscontrato la presenza nell'area interessata dal parco eolico, di due siti archeologici, ed esattamente il parco archeologico di "Apigliano" e la "Specchia dei Mori", richiedeva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di confermare l'esistenza dei due siti archeologici in argomento e della relativa fascia di rispetto;
- con nota prot. 15358 del 03.11.2008 quest'Ufficio, facendo seguito alla nota precedente, convocava la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, la società proponente ed il Comune di Martano per effettuare un sopralluogo congiunto sui siti archeologici;
- con nota del 18.09.2008 acquisita al prot. n. 13969 del 07.10.08 la società Energia Rinnovabile Italia Surl trasmetteva la convenzione prevista dall'art. 14 comma 5 del R.R. n. 16/06;
- con nota prot. n. 38/9725 del 10.09.2008, acquisita al prot. n. 12640 del 15.09.2008 l'Assessorato allo Sviluppo Economico riscontrava la nota prot. n. 12306/2008 dell'Ufficio VIA;
- con nota prot. n. 12268 del 21.10.2008, acquisita al prot. n. 15871 del 12.11.2008 di questo Servizio, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia comunicava la non sussistenza di disposizioni di tutela sui due siti archeologici, pur confermando l'interesse archeologico dell'area di "Apigliano";
- con nota del 18.12.08, acquisita al prot. n. 619 del 20.01.2009 di questo Servizio, trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e, per conoscenza a questo Ufficio, la società Energia Rinnovabile Italia Surl inviava la Carta del Rischio Archeologico dell'area interessata dal parco eolico, così come richiesto dalla stessa Soprintendenza;
- con nota acquisita al prot. n. 637 del 20.01.2009 la società trasmetteva comunicazione circa l'incarico di redazione della carta del Rischio Archeologico di Martano;
- con nota del 22.01.09 acquisita al prot. n. 1007 del 26.01.09 la società Energia Rinnovabile Italia Surl trasmetteva specifica relazione tecnica sugli ulivi, così come richiesto da quest'ufficio, nonché adeguamenti progettuali relativi al tracciato del cavidotto concordati con Terna S.p.A., e proposta di repower con rinuncia all'aerogeneratore denominato "M8";
- con nota acquisita al prot. n. 1479 del 02.02.2009 la Nextwind Srl inoltrava al Comune di Martano e per conoscenza alla Regione Puglia copia delle controdeduzioni relative alle osservazioni sul progetto di impianto eolico di Martano proposte da ERI Surl;
- con nota acquisita al prot. n. 2311 del 23.02.2009 la Nextwind Srl inviava per conoscenza alla Regione comunicazione in merito all'iter autorizzativo di compatibilità ambientale sui progetti presentati in agro di Martano e Zollino;
- con nota prot. 2501 del 04.03.2009, acquisita agli atti di questo Servizio al prot. n. 3494 del 18.03.2009, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole con prescrizioni sull'intervento proposto dalla società Energia Rinnovabile Italia Surl;
- con nota acquisita al prot. n. 7285 del 22.06.2009 il sindaco del Comune di Martano chiedeva alla Regione Puglia informazioni circa lo stato dell'iter autorizzativo dell'impianto in oggetto;
- con Determinazione Dirigenziale n. 380 del 25.06.2009, e notificata agli interessati con nota prot. n. 8371 del 09.07.2009, la Regione Puglia concludeva il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA avviato dalla società proponente;
- avverso tale determinazione Italia Nostra Onlus proponeva ricorso al TAR Puglia sede Lecce, chiedendo l'annullamento della Determinazione n. 380/2009, adducendo a sostegno dell'impugnativa una serie di motivazioni nello stesso ricorso esplicitate;
- medio tempore, con nota del 21.12.2009, acquisita al prot. n. 845 del 25.01.2010 di questo Servizio, il proponente richiedeva il riesame del progetto, trasmettendo altresì una relazione di accompagnamento;
- con sentenza n. 611/2010 il TAR Lecce, Sezione Prima, accoglieva il ricorso proposto dalla associazione ambientalista e, per l'effetto, annullava la determinazione dirigenziale impugnata;

- a seguito di detto annullamento, la Regione Puglia - Ufficio VIA, con nota prot. n. 3574 del giorno 08.03.2010, comunicava alla ERI Surl che, a seguito del predetto annullamento, avrebbe proceduto ad una nuova rideterminazione sull'istanza presentata dal proponente;
- con nota del 10.02.2010, acquisita al prot. n. 3875 del 12.03.2010 di questo Servizio, il proponente chiedeva a questo Ufficio di comunicare l'esito del riesame richiesto dal medesimo con nota acquisita al prot. n. 845/2010, nonché, in caso di esito negativo di quest'ultimo, la sottoposizione a VIA degli aerogeneratori non esclusi, previa definizione concordata dei contenuti dello SIA, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

Espletate le procedure di rito e valutati nuovamente gli atti tecnico-amministrativi a corredo dell'istanza, anche sulla scorta delle motivazioni addotte dal TAR di Lecce a sostegno dell'annullamento del precedente provvedimento n. 380/2009, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Le coordinate sopra riportate, tratte dalla pag. 30 della "Relazione tecnico-illustrativa" acquisita al prot. n. 1007 del 26.01.2009, costituiscono il riferimento per la valutazione qui svolta. Si evidenzia che nel presente atto gli elaborati progettuali e tecnici citati sono quelli relativi all'adeguamento progettuale, acquisiti al prot. n. 1007 del 26.01.2009 di questo Servizio.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze della nuova istruttoria.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo e paesaggistico è valutato nel paragrafo 4.2.7. "Paesaggio ed uso del suolo" dello studio "Verifica di assoggettabilità a VIA" (pagg. 138-152). Tale relazione si sofferma sulle analisi delle componenti del paesaggio e sull'uso del suolo, evidenziando, anche nella Figura 4.2.7.3.B "Corografia dell'uso del suolo nell'intorno di 2,1 km dal sito di intervento", che in un intorno circolare di 2,1 km contenente la totalità del sito di intervento (area complessiva di 1.334 Ha) sono presenti prevalentemente: aree agricole (costituite soprattutto da colture erbacee a seminativi non irrigui e da coltivazioni di ortaggi in terreno libero a carattere prevalentemente stagionale), aree non agricole (alcune tipologie di intervento antropico e infrastrutture a servizio) ed aree naturali (lombi di territorio a vegetazione spontanea costituita da steppe e praterie aride - pseudosteppa) (pag. 140).

Quanto affermato trova ulteriore conferma con quanto indicato nello schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20.10.2009 e sopravvenuto quindi rispetto alla DD n. 380 del 25.06.2009 con cui questo Servizio aveva provveduto a concludere il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA avviato dalla Società proponente) circa l'ambito territoriale "Tavoliere salentino" (disponibile all'indirizzo

<http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/123-schedeambiti.html>), in cui è incluso il Comune di Martano, la cui area vasta, che si affaccia ad oriente sull'Adriatico, da Lecce ad Otranto "si caratterizza per la presenza di aree naturali a pascolo, prati, incolti e molte aree umide, e colture estensive a seminativi ed oliveti. La matrice agricola ha quindi, una presenza significativa di siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso" e a cui è attribuita una valenza ecologica medio-alta.

Nel contesto di pregio descritto dal proponente è previsto l'inserimento degli aerogeneratori, di colore grigio light antiriflettente, disposti con un tracciato a scacchiera, secondo l'andamento delle strade comunali, e con un interdistanza minima di 430 m.

Il “Territorio di pertinenza visiva degli aerogeneratori”, inteso come estensione dell’ambito territoriale circostante dal quale risultano visibili gli aerogeneratori, non è definito con precisione; tuttavia è riportata una simulazione fotografica (Figg. 4.2.7.5.7.A e 4.2.7.5.7.B, Allegato 9/1 “Fotoinserimento del parco eolico”), riferita a due punti di vista situati sulla SS 16 (a nord ed a sud del Comune di Zollino): “nel dettaglio il settore nord occidentale di Martano è caratterizzato dalla vicinanza della SS 16, quest’ultima indubbiamente un punto di vista sensibile, ossia frequentato da un significativo numero di automezzi. Il parco eolico sarà visibile da questa strada come si può vedere dai fotoinserimenti” (pag. 151).

Le figure 5.2.B e 5.2.C riportano il rendering complessivo valutato, ipotizzando l’impatto cumulativo derivante anche dalla realizzazione di un parco eolico nel limitrofo Comune di Zollino.

Le caratteristiche geomorfologiche strettamente connesse con l’aspetto paesaggistico dell’area, evidenziate dalla carta geomorfologica del PUTT/p n. 512 mostrano che l’aerogeneratore M1 risulta posto su margine di una dolina, l’M2 su di un ciglio di scarpata, l’M5 e l’M7 in prossimità di una ripa fluviale.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Il contesto in oggetto è tale che il dato paesaggistico risulti fortemente connesso con l’aspetto naturalistico, come d’altra parte ritiene il medesimo studio di “Verifica di assoggettabilità a VIA”, che nel paragrafo 4.2.6. “Vegetazione, fauna ed ecosistemi” (pagg. 91-138) evidenzia la presenza di “vegetazione spontanea relitta, rappresentata da vegetazione erbacea di tipo sub steppico, che è sopravvissuta su superfici a substrato roccia affiorante..” (pag. 91). Qui le specie erbacee substeppiche riscontrate (elencate alla pag. 93) “identificano l’habitat prioritario ‘percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)’”(pag. 93). Le cenosi vegetali che rientrano secondo la Direttiva Habitat in questo tipo di habitat prioritario sono delle comunità erbacee pioniere che formano prati xerici, a ricoprimento più o meno discontinuo su substrati generalmente ricchi di basi, diffusi generalmente nella parte occidentale del Bacino del Mediterraneo (pag. 93).

Secondo quanto affermato nello studio le aree a pseudosteppa sono particolarmente importanti per la riproduzione di alcune specie quali: la calandra, la calandrella, il calandro, l’averla capirosso (pag. 137). Sempre secondo quanto dichiarato nello studio, in fase di esercizio dell’impianto eolico, il consumo di habitat agricoli e di pseudosteppa può incidere sulla disponibilità di prede per specie che catturano ortotteri e altri macroartropodi al suolo e sulla vegetazione bassa, quali *Myotis myotis* e *Myotis blythii* (pag. 134).

È inoltre presente la vegetazione erbacea tipica degli incolti, legata al periodo di riposo dei seminativi; la vegetazione ruderale e sinantropica è inquadrabile nella classe *Lygeo-Stipetea Riv. Mart. 1977* nel caso di incolti abbandonati da lungo tempo e nella classe *Stellarietea media R. Tx 1950* nel caso di incolti di uno o pochi anni (pag. 96).

Gli interventi ricadono in un sistema agro ambientale di pregio e diversificato, “ecosistema complessivo (macroecosistema) che si configura nel suo complesso come un alternarsi di numerose e diversificate unità ecosistemiche naturali in quanto queste possono risultare zone a sensibilità elevata. Le zone di margine sono infatti, secondo gli ecologi, quelle dove si concentrano maggiormente scambi ed interrelazioni fra sistemi diversi e dove il rischio di impatto grave, in seguito alle trasformazioni, può risultare molto elevato. Rilevanti sono gli effetti negativi provocati dalla interruzione della continuità ambientale soprattutto in prossimità del margine di transizione tra due tipologie di ambienti differenti... La perdita di habitat specifico può avere effetti deleteri sulle popolazioni faunistiche a detto habitat correlate, perdita dei siti per la riproduzione (tane, rifugi, nidi, luoghi di deposizione di ovature per gli anfibi). Anche l’eccessiva frammentazione dell’habitat può aumentare il cosiddetto “effetto margine”, termine con il quale si indicano le modificazioni indotte dalla presenza di una zona di transizione fra due ambienti differenti. L’interruzione della continuità ambientale con opere di edificazione può provocare anche l’effetto barriera, soprattutto per le specie di piccole dimensioni (es anfibi e rettili soprattutto)”. (pag. 136).

L'analisi faunistica evidenzia che l'area di interesse appare idonea alla presenza di alcuni rettili: biacco *Coluber viridiflavus*, lucertola campestre *Podarcis sicula*, ramarro meridionale *Lacerta bilineata* e dal gecko comune *Tarentula maritima*) (pag. 129). L'avifauna presente è tipica degli agro ecosistemi in cui tendono a prevalere i passeriformi e le specie di non passeriformi più adattabili. Tra i non passeriformi nidificanti sono abbastanza comuni nelle campagne del Salento interno specie come il gheppio *Falco tinnunculus*, tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto*, la civetta *Athene noctua*, il barbagianni *Tyto alba*, l'assiolo *Otus scops*, l'upupa *Upupa epops*. In inverno si aggiungono le specie come la poiana *Buteo buteo* e il gabbiano reale mediterraneo *Larus cachinnans* e il gabbiano comune *Larus ridibundus* (pag. 129).

L'analisi dei fenomeni migratori, svolta dal medesimo proponente, riporta i dati disponibili per Capo d'Otranto, evidenziando che "il sito rappresenta per alcune specie un probabile "ponte" per l'attraversamento dell'Adriatico verso la penisola balcanica... Sulla base di quanto noto in letteratura il Salento, durante la migrazione primaverile (maggio-giugno), è attraversato da contingenti di rapaci diurni in spostamento verso E-NE che utilizzano il breve tratto di mare del Canale d'Otranto per attraversare l'Adriatico e dirigersi sulla penisola balcanica... I modelli di attraversamento a scala locale della penisola salentina non sono noti e non è chiaro se gli uccelli attraversino direttamente l'entroterra o seguano la linea costiera..." (pag. 132).

Si segnala inoltre che nell'area è presente un vincolo faunistico, che interessa direttamente gli aerogeneratori nn. 10 e 11 ed indirettamente i nn. 9 e 12, area a "gestione sociale" "Calimera, Martano, Carpignano" per il quale nella Sentenza del TAR Lecce n. 00611/2010 si afferma che "... con tutta evidenza, si tratta, quindi, della rilevazione di situazioni di potenziale dannosità per l'avifauna ..." (pag. 13).

d - Rumori e vibrazioni

Tale argomento è trattato nel paragrafo 10.14 "Rumori e vibrazioni" (pagg. 47-57) della "Relazione tecnico-illustrativa" e nel paragrafo 4.2.4. "Rumori e vibrazioni" (pagg. 83-86) dello studio di "Verifica di assoggettabilità a VIA". Sono riportati i risultati della simulazione svolta con l'ausilio del software Sound PLAN: ipotizzando un livello di potenza sonora L_w [dB(A)] di 105 dB(A) (pag. 55), a 200 m dalla torre la rumorosità si attesta intorno a 45 dB (A), valori inferiori al limite diurno di 70 dB (A) e notturno di 60 dB(A), individuato dal proponente per l'area (pag. 56). Tuttavia l'istanza non valuta in maniera approfondita ed organica l'aspetto acustico, né il livello delle vibrazioni prodotte dall'impianto, che avrebbero meritato una maggiore attenzione stante l'antropizzazione diffusa nel territorio in prossimità di tutte le torri, evidenziata dalle ortofoto CGR 2005 ed affermata nello studio di "Verifica di assoggettabilità a VIA" che a proposito dell'uso del suolo individua nel territorio in esame "alcuni insediamenti sparsi a carattere prevalentemente rurale (masserie o semplici depositi rurali) distribuiti nel contesto territoriale agricolo" (pag. 140) ed alla pag. 86 segnala che a 200 m dalla torre M5 e a 250 m dalla torre M10 sono presenti due residenze estive. Inoltre la pala M12 è ubicata ad una distanza di circa 65 m da un edificio con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, per il quale l'impatto potrebbe risultare significativo in quanto i valori di emissione sonora potrebbero essere maggiori della soglia consentita per legge.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Il tracciato tiene conto del limite di qualità dei campi magnetici di 3 μ T, mantenendo comunque un limite cautelativo di induzione magnetica rispetto alle abitazioni o ad altre attività che comportino tempi di permanenza prolungati come previsto per le linee di questa classe, inferiore a 0,2 μ T (pag. 47 "Relazione tecnico-illustrativa"). Il proponente dichiara inoltre che "per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, sono in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge n° 36 del 22/02/2001" (pag. 47).

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

La gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura degli aerogeneratori, contenuta nel paragrafo 10.15 della "Relazione tecnico-illustrativa", si basa su considerazioni emerse nel documento "Blade throw calculation under normal operating conditions" divulgato dalla Vestas Wind Systems A/S ed allegato all'istanza ("Allegati alla Relazione tecnico-illustrativa"). Nella "Relazione tecnico-illustrativa" in caso di rottura di una sezione di m 5, si afferma che "la distanza massima percorsa dalla pala risulta pari a 347,2 metri" (pag. 58). Considerando tale valore di gittata fornito dal proponente, ed utilizzato dal medesimo per valutare la sicurezza rispetto alle infrastrutture "l'aerogeneratore di progetto più prossimo alla strada provinciale SP 28 (torre M10) presenta una distanza dalla strada di circa 380 m e pertanto superiore alla distanza di gittata massima della pala" (pag. 57), nell'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 tutti gli aerogeneratori risulterebbero posti a meno di 347,2 m da fabbricati, ma anche da Strade comunali (aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 6, 9 da Strada comunale "Stacchia", aerogeneratore n. 5 da Strada comunale "Caridea", aerogeneratori nn. 9, 10, 11, 12 da Strada Comunale "Foderà") (La toponomastica di tali strade è stata dedotta dalla "Planimetria del parco eolico su base IGM e stralcio di PRG" (Tav 2/1.).

h - Norme tecniche relative alle strade

Lo sviluppo infrastrutturale dell'impianto è contenuto nei seguenti elaborati: "Planimetria del parco eolico su base IGM e stralcio di PRG" (Tav 2/1.), "Planimetria del parco eolico con viabilità su stralcio aerofotogrammetrico" (Tav 3/1), "Planimetria del parco eolico su stralcio catastale" (Tav 5/1), "Planimetria del parco eolico su stralcio PUTT/p" (Tav. 6.1), "Planimetria del parco eolico su stralcio ortografico del piano di assetto idrogeologico" (Tav. 7.1).

L'accesso al parco avverrà tramite la Strada Statale 16 e le Strade Provinciali 28 e 48, e tramite 7.500 m di viabilità interna, in parte esistente (Strada Comunale Stacchia, Strada Comunale Federà, Strada Comunale Laprosca, Strada Comunale Lamelle), da ampliare in corrispondenza degli aerogeneratori denominati M6, M7 ed M12, e in parte di nuova realizzazione. Le nuove piste avranno uno sviluppo lineare di 1.400 m, con carreggiate di larghezza di 4 m, raggio di curvatura non inferiore a 25 m e pendenza longitudinale non superiore a 8°. Per la loro realizzazione, stante la natura rocciosa del sottosuolo e l'andamento pianeggiante del terreno non è prevista la predisposizione di uno strato di base portante, ma la realizzazione di un sottofondo in misto naturale e la stesura di idoneo strato di stabilizzato permeabile (pag. 41 "Relazione tecnico-illustrativa").

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto indicato nella "Relazione Tecnica illustrativa" e nello studio "Verifica di assoggettabilità a VIA", l'energia elettrica a BT prodotta dalle pale transiterà alla MT di 20 kV lungo la rete elettrica interna al parco, il cui tracciato è indicato nell'elaborato denominato "Planimetria del parco eolico con cavidotti su stralcio aerofotogrammetrico" (Tav 4/1); tale rete si svilupperà per circa 7.500 m e sarà interrata in trincea ad una profondità di circa 1.2 m dal piano stradale lungo la viabilità esistente (pag. 42 "Relazione tecnico-illustrativa"). Secondo quanto dichiarato dal proponente (pag. 43 "Relazione Tecnica illustrativa") "l'energia elettrica immessa nella rete elettrica interna è trasmessa mediante un elettrodotto a 20 kV alla sottostazione di Zollino, di proprietà della ditta Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l., a partire dalla quale l'energia sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale". L'elettrodotto sarà interrato ad una profondità di circa 1,20 m ed avrà uno sviluppo di circa 1.100 m (pag. 44).

Nella "Relazione tecnica delle cabine elettriche" (all. 10) sono riportati i criteri progettuali e le caratteristiche delle apparecchiature della sottostazione elettrica di trasformazione 20/150 kV, in cui è

convogliata l'energia elettrica prodotta dal parco eolico, e della stazione elettrica di connessione alla RTN (impianto di rete).

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali dell'opera prevedono 11 aerogeneratori per una superficie territoriale di circa 190 Ha (pag. 46 "Relazione tecnico-illustrativa"). Le piazzole di pertinenza in fase di cantiere avranno dimensioni di circa 40 m x 60 m per poi ridursi a circa 20 m x 20 m, in fase di esercizio. Le aree non più utilizzate potranno riprendere lo stato originario, anche con eventuale inerbimento mediante idrosemine formate da miscugli di sementi di specie erbacee idonee al sito. Anche in questo caso stante la natura rocciosa del sottosuolo e l'andamento pianeggiante del terreno, non sarà predisposto uno strato di base portante, né verrà previsto alcun sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali, poiché la loro realizzazione non altererà il naturale andamento del terreno (pag. 42).

k - Le fasi di cantiere

Sia la "Relazione tecnico-illustrativa" che lo studio "Verifica di assoggettabilità a VIA" contengono indicazioni in merito a tale fase, nella quale è prevista un'occupazione complessiva di suolo di circa 3,2 Ha, ossia l'1,68% dell'area di intervento (190 Ha). Le operazioni che verranno eseguite contempleranno: l'adattamento della viabilità esistente per consentire il passaggio di automezzi adibiti al trasporto dei componenti e delle attrezzature, la realizzazione di nuova viabilità prevista in progetto, la preparazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori, la realizzazione delle fondazioni per gli aerogeneratori, la realizzazione delle trincee per la posa dei cavidotti interrati interni all'impianto. Associati a tali operazioni vi saranno: movimento terra per preparazione sito e allestimento viabilità, scavi di fondazione, deboli variazioni della morfologia associate alla realizzazione della viabilità e delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori, produzione di rifiuti da attività di cantiere, limitazioni e occupazioni d'uso del suolo temporanee dovute all'occupazione per l'installazione del cantiere (pag. 77 studio "Verifica di assoggettabilità a VIA").

l- Dismissione e ripristino dei luoghi

Alla fine della vita utile del Parco Eolico (25-29 anni) saranno rimossi tutti i cavi elettrici interrati e conferiti agli impianti di recupero e trattamento, secondo la normativa vigente. Gli Assessorati regionali interessati saranno informati in tempo utile circa la dismissione di ciascun aerogeneratore. Inoltre nel caso di non funzionamento dell'impianto per un arco temporale superiore ai tre anni consecutivi, l'impianto verrà dimesso (pag. 69 "Relazione tecnico-illustrativa").

m - Misure di compensazione

L'istanza in oggetto prevede le seguenti misure di compensazione (pagg. 69-70 "Relazione tecnico-illustrativa"): scelta di turbine eoliche di taglia alta (potenza nominale di 3.3 MW) onde ridurre il numero complessivo delle singole macchine (rinuncia alla pala M8); disposizione delle torri in maniera da minimizzare l'impatto ambientale (torri ubicate su terreni incolti o a seminativo, buona viabilità di accesso al sito, vicinanza delle torri alle strade comunali) e l'impatto visivo (distanza tra le torri di oltre 430 m). Inoltre è previsto il ripristino a regola d'arte dei muretti a secco eventualmente divelti, il ripristino del fondo stradale della viabilità esistente eventualmente danneggiata e il ripristino dell'uso del suolo ante operam (uso agricolo).

Conclusioni

L'area interessata dalla totalità degli aerogeneratori ricade in un più vasto contesto di pregio paesaggistico e di valenza ecologica medio-alta che anche il sopravvenuto schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20.10.2009) individua come ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino", il quale nell'area vasta, che si affaccia ad oriente sull'Adriatico, da Lecce ad Otranto, "si caratterizza per la presenza di aree naturali a pascolo,

prati, incolti e molte aree umide, e colture estensive a seminativi ed oliveti. La matrice agricola ha quindi, una presenza significativa di siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.”. Tale diversificazione è ben evidenziata dal proponente che distingue aree agricole, aree non agricole ed aree naturali che conferiscono al sistema una notevole sensibilità ambientale, sia in termini di qualità e capacità di rigenerazione sia in termini di capacità di carico. In effetti l'area, sebbene esterna a siti rete Natura 2000 e ad aree naturali protette, risulta interessata dalla presenza di “vegetazione spontanea relitta, rappresentata da vegetazione erbacea di tipo sub steppico, che è sopravvissuta su superfici a substrato roccia affiorante..” (pag. 91) e da specie erbacee substeppiche che “identificano l'habitat prioritario ‘percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)’”(pag. 93).

L'analisi faunistica evidenzia che l'area di interesse appare idonea alla presenza di alcuni rettili e l'avifauna presente è tipica degli agro ecosistemi in cui tendono a prevalere i passeriformi e le specie di non passeriformi più adattabili. L'analisi dei fenomeni migratori, svolta dal medesimo proponente, riporta i dati disponibili per Capo d'Otranto, evidenziando che “il sito rappresenta per alcune specie un probabile “ponte” per l'attraversamento dell'Adriatico verso la penisola balcanica Sulla base di quanto noto in letteratura il Salento, durante la migrazione primaverile (mazzo-giugno), è attraversato da contingenti di rapaci diurni in spostamento verso E-NE che utilizzano il breve tratto di mare del Canale d'Otranto per attraversare l'Adriatico e dirigersi sulla penisola balcanica... I modelli di attraversamento a scala locale della penisola salentina non sono noti e non è chiaro se gli uccelli attraversino direttamente l'entroterra o seguano la linea costiera....” (pag. 132).

Le caratteristiche del paesaggio sono connesse anche con il carattere geomorfologico dell'area, desunto sia dalla Sezione appositamente dedicata nello studio “Verifica di assoggettabilità a VIA” sia dalla carta geomorfologica del PUTT/p n. 512, che si rammenta costituisce l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa: qui il medesimo proponente riscontra (pag. 68) e segnala (figura 4.2.2.4.A “Carta geologica e geomorfologica”) doline (spesso ricche al loro interno di singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche), cigli di scarpata e di versante.

La complessità dell'area necessita di uno studio che valuti in maniera organica gli effetti del progetto sull'ambiente, inteso come insieme complesso di sistemi naturali e sistemi umani. Proprio in relazione a questi ultimi si rinviene un'antropizzazione diffusa nel territorio riscontrata anche nello studio di “Verifica di assoggettabilità a VIA” che, descrivendo l'uso del suolo, individua nel territorio in esame “alcuni insediamenti sparsi a carattere prevalentemente rurale (masserie o semplici depositi rurali) distribuiti nel contesto territoriale agricolo” (pag. 140). Tale aspetto si ripercuote con le problematiche connesse alla sicurezza, per il quale il proponente individua un dato di gittata massima che interessa sia fabbricati che strade comunali, e con le problematiche connesse al rumore ed alle vibrazioni che meritano di essere trattate in maniera più organica ed approfondita.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del “tempus regit actum”.

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la sentenza n. 611/2010 del TAR Puglia sede Lecce di annullamento della precedente Determinazione Dirigenziale n. 380/2009;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze della nuova istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Martano proposto con istanza del 30.11.06 dalla società Energia Rinnovabile Italia Surl, con sede legale a Bari in C.so Alcide De Gasperi n. 262;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

I funzionari istruttori
Ing. Rossana Racioppi
Dott.ssa Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
ing. Gennaro Russo
